

A cura di **Francesca Ferrando**

*Dottoranda in Filosofia e Teoria delle Scienze Umane, Università di Roma Tre
Visiting Scholar, Department of Philosophy, Columbia University (USA)
Master in Women's and Gender Studies, University of Utrecht (Holland)*



VISUALIZZANDO IL POSTUMANESIMO *Agency, Genere e Differenza nel Futuro Postumano*

A partire dagli anni Novanta, i termini "postumano" e "transumano" sono divenuti assi di riflessione accademica a livello internazionale, coinvolgendo la critica letteraria e la filosofia, l'arte, la scienza, la cibernetica e le biotecnologie; e detronizzando l'umano. Ma proprio per la loro relativamente recente entrata nel dibattito teoretico, le linee di demarcazione tra Postumanesimo e Transumanesimo appaiono spesso confuse. Nella prima parte di questa conferenza, verrà presentata una cartografia critica dei due movimenti, le radici storiche e filosofiche di ciascuno, e le reciproche differenze. D'altro lato, le stesse tradizioni occidentali e occidentalizzanti che oggi discutono la possibilità di plurime post-incarnazioni, hanno storicamente definito il corpo umano secondo processi di esclusione. L'umano è stato mappato all'interno di categorie intersezionali: specismo, razzismo, sessismo, eterosessismo, etnocentrismo, classismo, accanto ad altri -ismi e discriminazioni legate per esempio all'età e alle abilità fisiche e/o mentali. Nella seconda sezione, empirico-epistemologica, si offrirà una riflessione sui dati scientifici della ricerca "Genere e Intelligenza Artificiale", da me condotta con il Prof. Kevin Warwick, noto al grande pubblico per i suoi esperimenti "Cyborg 1.0" (1998) e "Cyborg 2.0" (2002). Se la linea di demarcazione tra esseri umani e cyborg si è offuscata, come viene concepita l'ontologia cyborg in termini epistemologici? Al maschile; al femminile? Secondo canoni eurocentrici?

Visualizzare il Postumanesimo è un compito politico e filosofico, che richiede *agency*. Pensatrici e pensatori della differenza (non solo sessuale) dovrebbero impegnarsi fortemente in questa configurazione, al fine di fornire una rappresentazione dell'umanità come forma di vita in evoluzione e ricca in diversità. Se il futuro dell'umanità è post-umano, il nostro Postumanesimo deve radicarsi in un ampio resoconto critico di ciò che significa essere umani/e, offrendo un *terminus a quo* strategico da cui immaginare postumanità che mettano in discussione il tradizionale discorso del potere "neutro", e si rivelino inclusive per un sempre crescente numero di soggettività situate. A questo fine, verrà proposta la possibilità di riflettere in prima persona sul futuro postumano attraverso il Gruppo di Ricerca internazionale e interdisciplinare: "Visualizzando il Postumanesimo".

1. INTRODUZIONE STORICO-TEORICA **Postumanesimo e Transumanesimo**

Come il Postumanesimo, anche il Transumanesimo nasce negli anni Novanta, orientando i suoi interessi su simili tematiche. Ma i due movimenti non condividono le stesse radici né prospettive. Mentre il Postumanesimo nasce dal Postmodernismo, il Transumanesimo cerca le proprie origini nell'Illuminismo, e quindi non espropria l'Umanesimo. In questa sezione verranno sciolti vari nodi teorici legati al postumano. Infine, si affronterà la critica dialettica del concetto stesso: è necessario pensare in termini di "post" quando ci si riferisce al futuro dell'umanità, se nozioni come "tecnologia" e "utensili" sono simbiotici all'origine tassonomica del genus *Homo*, confondendo la simbolica divisione natura/cultura? La discussione accademica rimane aperta, mentre il termine "postumano" rivela un inaspettato valore strategico: non solo implica una prospettiva storica e situata, ma, grazie alla sua novità nel vocabolario comune, invita a una riflessione integrale sul concetto stesso di "umano".

2. SEZIONE EMPIRICO-EPISTEMOLOGICA

Genere e Cyborgs

In questa sezione della Conferenza, presenterò i risultati scientifici della ricerca che ho condotto con il Prof. Kevin Warwick presso il Dipartimento di Ingegneria, Università di Reading (Inghilterra), Ottobre 2010 / Gennaio 2011. Un questionario pensato attraverso l'Epistemologia Femminista è stato compilato da più di cento studenti/esse, rilevando questioni cruciali sul ruolo di genere ed etnia nella produzione dell'Intelligenza Artificiale. Come viene concepito il cyborg nel pensiero scientifico contemporaneo? Come maschile e/o femminile? Come postgender? Se il cyborg è il figlio illegittimo del capitalismo patriarcale (Haraway 1985), come facciamo ad essere così sicure della sua forza sovversiva? Per citare Audre Lorde: "Gli strumenti del padrone non gli distruggeranno la casa". Smascherare i pregiudizi del mondo della scienza e nel modo di fare scienza diventa fondamentale, affinché l'ontologia cyborg non si risolva in un'ulteriore cancellazione del simbolico femminile. Il rischio è creare nuove dualità (come quella, già contemplata nella letteratura fantascientifica, dell'umano "vero" vs cyborg). Se nel futuro postumano la differenza sessuale e razziale verranno risolte in una proliferazione ontologica delle differenze, l'umanità avrà ancora bisogno di ritrovare lo speculum (Irigaray 1974), quel vuoto simbolico che le permette di riconoscersi in quanto tale? Lo individuerà nel non-umano? Nell'automa? Nel clone? Riflettere criticamente sul Cyborg nel discorso epistemologico contemporaneo ha una portata non solo filosofica, ma politica. Bisognerà ricorrere al sapere formulato dal pensiero della differenza; tenere vivo lo sguardo dell'altra/o attraverso la relazionalità e la simbiosi; far sì che la pratica femminista dell'autocoscienza eserciti un ruolo attivo (*agency*) in questa storica riformulazione dell'umano, attraverso cui si genera, simbioticamente e sincreticamente, l'ontologia cyborg.

3. PROPOSTA TEORETICA

Gruppo di Ricerca "Visualizzando il Postumanesimo"

Il tentativo è pensare collettivamente, in modo inclusivo e comprensivo, partendo dalla prospettiva individuale, al fine di visualizzare un futuro desiderabile per un numero sempre crescente di soggetti sociali e di specie (naturali e/o artificiali). Il modo in cui pensiamo al futuro lo sta già concependo: il mezzo è il fine. Le dinamiche di gruppo sono parte integrante di questo invito teoretico: discussioni fluide e aperte, condivisione di conoscenze, critica propositiva ed energia positiva. Un approccio olistico e integrato, per affrontare la vita in tutte le sue forme diversificate: l'universo è in espansione, e sincronicamente in connessione.

INFO

Per ulteriori Approfondimenti:

Ferrando F. (in corso di pubblicazione): "Do Posthumans need Bodies? Gender, Race and the Dialectics of Human Embodiments".

In: Beyond Humanism: Trans- and Posthumanism, a cura di Sorgner S.L., Peter Lang Publisher.

Sito

http://www.francescaferrando.com/Francesca_Ferrando/Posthuman_Philosophy.html

Gruppo di Ricerca

http://www.francescaferrando.com/Francesca_Ferrando/Gruppo_Ricerca.html